

www.circoloepoca88.blogspot.com

Epoca 88

“Liberi, forti, con i piedi a terra verso il futuro”

fondato il 20.10.2011

Periodico informativo, ricreativo, sociale

distribuzione gratuita

n°9 - 15 aprile 2013

Editoriale **Circolo Epoca 88 informa** **QUESTIONE DI IMMAGINE**

Un breve richiamo alla festa dei venticinque anni di vita del *Circolo Epoca 88* (tenutasi il 17 febbraio c. a). L'attesa per la riuscita della festa era altissima, ma le presenze numeriche e qualitative hanno superato ogni aspettativa. Il *Circolo Epoca 88* continua ad essere un'enclave esclusiva è ambita. Presente nella società, sempre in fermento, intraprendente e coerente. È questo l'ABC del nostro statuto. *Un circolo virtuoso... e non civettuolo*, dove se entri a farne parte, incominci anche tu a fare *Epoca*. I suoi obiettivi non sono mai minimi. Luogo di cultura e di politica, autofinanziato dai soci, che si prefiggono quale fine unitario lo sviluppo di idee volte alla valorizzazione e alla crescita della società.

Passiamo alla politica. Confermato che in città si vota per le comunali il 9 e 10 giugno e con il turno secco, perché al di sotto dei 15 mila abitanti. Cambia dunque il sistema elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale. L'era dei ballottaggi tra i due candidati più votati al primo turno è conclusa (non esiste più dunque *il mercato di riparazione* per accordi sottobanco). Cambia anche la giunta che non sarà più composta da sei assessori (era ora...), ma da quattro. I candidati Sindaci devono obbligatoriamente indicare due assessori prima delle elezioni, in sede di presentazione della lista. La coalizione che ottiene oltre il 40% dei voti ottiene il premio di maggioranza (12 consiglieri), mentre i rimanenti 8 consiglieri (per ottenere un consigliere in questo caso non basteranno meno di 500 voti) saranno assegnati all'opposizione. Se nessuna

Si dice sempre che anche l'occhio vuole la sua parte. Per formare una buona società civile, dunque, non basta saper parlare, saper convincere, saper conquistare consensi, ma bisogna anche (se non soprattutto) dare il buon esempio. Ed è soprattutto in un momento di estrema crisi dei valori, come quello che stiamo vivendo in questi anni, che l'occhio reclama la sua parte. Ovviamente non si parla di bellezza (anch'essa importante) ma di immagine, di esempio: non è un caso che dopo un periodo in cui, a torto o a ragione, si parlava troppo di feste e festini, di



Papa Francesco

escort e bunga bunga, si è scelto di affidare il governo (di nuovo a torto o a ragione) a Mario Monti, che di certo a vederlo non viene di invitarlo ad un party. Il Circolo Epoca 88 già da tempo ha intrapreso questa strada e in quest'ottica c'è da segnalare una curiosa coincidenza. Il 17 febbraio il Circolo ha scelto il proprio patrono e la decisione è caduta all'unanimità su San Francesco d'Assisi: che a suo tempo ha dato l'esempio all'intero mondo cattolico e non, abbandonando tutte le proprie ricchezze per dedicarsi alla preghiera. Il caso

coalizione ottiene il 40% dei voti, i seggi saranno assegnati in modo proporzionale ai voti ottenuti. Potrebbe in questo caso succedere che il sindaco eletto non abbia la maggioranza al consiglio comunale. Che Dio c'è la mandi buona.

È notizia fresca, poi, la modalità di voto con la doppia preferenza di genere. Si ha

ha voluto che qualche settimana dopo il nuovo Papa scegliesse il nome Francesco e anche lui ha iniziato con dei piccoli ma significativi gesti a dare l'esempio.

Si dice anche, però, che l'abito non fa il monaco. Dietro a una bella immagine, a un

bel gesto, ci deve, dunque, essere necessariamente un pragmatismo e una concretezza altrettanto efficaci. Non basta l'aspetto austero di Mario Monti, non basta eleggere la Boldrini e Grasso alle due camere, non basta che i grillini si decurtino lo stipendio, non basta che il Papa rinunci all'anello d'oro o si fermi ad abbracciare un malato. Tutto questo e solo l'inizio, ma poi deve venir fuori la competenza e la capacità. Il primo passo sembra fatto, aspettiamo tutti il secondo.

Luca Di Leonforte

la possibilità, infatti, di esprimere due voti ma con l'obbligo di scegliere un uomo e una donna: se si dovessero votare, quindi, due candidati dello stesso sesso, la seconda preferenza sarà automaticamente nulla.

Di Fazio Maurizio



Oltre al danno ... la beffa

Si, è proprio così, per il portatore di handicap leonfortese questo vecchio proverbio, come si suol dire, calza proprio a pennello.

Oltre al danno...la beffa. Sono cose ben visibili a tutti, basta farsi una passeggiata a piedi (per chi ne è capace) o con la macchina ed osservare bene tutti gli stalli, di qualsiasi colore, e la segnaletica di riferimento. Da poco tempo l'Amministrazione comunale ha avuto la felice idea di spostare gli stalli riservati alla sosta dei portatori di handicap, che si trovavano nel C.so Umberto a sinistra scendendo sotto la macelleria del Sig. Licata in prossimità della chiesa Madre, nella parte destra del corso. Stalli poco utili, durante la settimana, al portatore di handicap perché tutti gli stalli vicini sono di colore bianco, mentre diventano molto utili, anzi in-



dispensabili per loro, durante la mattinata del martedì giornata nella quale si svolge la fiera rionale. E proprio quel giorno, che sarebbe necessario avere a disposizione più stalli gialli riservati ai diversamente abili, LA BEFFA...l'Amministrazione comunale ha pensato bene di ridurli

ad UNO SOLO, permettendo di sostare nell'altro stallo al rivenditore di pesci, sicuramente, facendo pagare il suolo pubblico...certo in questo modo rimpinguano le casse disastrose del Comune.

Quanto sopra, oltre che testimoniato, è confortato da foto che non lasciano ombra di dubbio.

Alla fine una esortazione, senza esclusione di nessuno, va fatta: CERCHIAMO DI ESSERE PIU' RISPETTOSI DELLE DISGRAZIE ALTRUI... QUELLO CHE IO SONO DOMANI TU POTRESTI ESSERE.

Francesco Roberti detto Gino



Per la pubblicità chiama: Roberti Francesco 339 1584719
Di Fazio Maurizio 320 2467006
Di Leonforte Luca 320 2777380



Contribuisci a tenere pulita la nostra Leonforte, smaltisci il giornale negli appositi cestini.

GRUPPO
buono

sistem
soluzioni immobiliari

Mobili, arredi, luci & design

DOMUS
arredi
di Maria Abbate

Via Pietro Nenni, 14/16
Assoro (En)
Telefax 0935 620433

Epoca 88 – Periodico informativo, ricreativo, sociale
Riservato, in forma gratuita, ai soci del circolo,
loro famiglie e simpatizzanti

Direttore Responsabile: Maurizio Di Fazio
Direttore: Luca Di Leonforte
Capo Redattore: Francesco Roberti
Foto Reporter: Danilo Salamone
Redazione, amministrazione e pubblicità:
C.so Umberto, 352 Leonforte
Cod. Fiscale: 91006750862
Tel. 3381616224 (presidenza)
Email: circoloepoca88@live.it – circoloepoca88@gmail.com
Facebook: [Giornaleepoca\(ottantotto\)](https://www.facebook.com/Giornaleepoca(ottantotto)) – [museoepoca88](https://www.facebook.com/museoepoca88)
Realizzazione editoriale: Circolo Epoca 88
Stampa e grafica: Graficamente – Leonforte

FONDATORI DEL GIORNALE
Gino Roberti – Gaetano La Delfa – Maurizio Di Fazio



Pronto... Voglio questo Sindaco per la mia Leonforte!

Dopo tanti ricami e merletti ecco il *polpettone e l'insalata alla Waterloo...* serviti presso il Ristorante *grillino* di Beppe Grillo, con sede a *Casaleggio* (prezzo del menù: *Politiche XVII Legislatura*). *A lingua - di Grillo - nun avi ossa, ma rumpa l'ossa...* La nostra Leonforte è stata gran in prima linea, in termini di voti, del successo di Beppe Grillo. A Leonforte hanno vinto il partito dell'astensionismo, delle schede bianche e il movimento politico di Beppe Grillo, il *Movimento Cinque Stelle* che ha ottenuto ben 2.440 preferenze, diventando, di fatto, il primo partito a Leonforte. A contendersi la guida del movimento sono nati a Leonforte due gruppi. Ricordo a chi non lo sapesse che l'unica alleanza che mai si potrà dividere è quella *Cristiana*, l'alleanza di un credente con *Dio...* le altre, quando s'incomincia a sentire odore di soldi facili, si sgretolano in fretta. Non c'è dubbio che il Paolillo è stato il primo ad aver preso a cuore il fenomeno grillino a Leonforte. La politica ha bisogno di nuove idee... Oggi la politica leonfortese si può rappresentare come una scatola cinese, dove la capacità massima dei politici di oggi, è quella di fotografare una zebra con una

pellicola a colori. Vogliono chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Una politica da pollaio, dove starnazzano oche, muggiscono vacche, abbaiano cani infedeli e si nascondono i conigli. In politica non si deve mai giocare la carta dell'odio, ma pensare soprattutto alla classe operaia. La politica leonfortese invece continua a vivere su ricatti, compromessi, interessi. Questa è la musica politica che si suona nella nostra cittadina: è più facile criticare e demolire che costruire e governare. Si prospetta l'Apocalisse, quando invece ci vorrebbe una legislatura sacrificale. In politica non bisogna mai costruire una rocca di egoismo il cui sfondo è solitudine. La condivisione della ricchezza è un valore che porta equilibrio armonico tra gli uomini. La politica è la gestione della *cosa pubblica* devono essere fatte nell'intento di porsi al servizio della cittadinanza nella sua interezza, promotrice di nuove idee oggi e protagonista di un rinnovamento domani. La sinistra leonfortese allo stato attuale si presenta tripolare: *Progettare Futuro* ha scelto come candidato Sindaco l'arch. Nino Mazzuccheli. Il movimento dell'ing. Roberti Maurizi dovrebbe avere l'appoggio anche del movimento politico

Per la democrazia a Leonforte di Alfredo Vasta. Sono nell'attesa di disporsi i consiglieri uscenti del gruppo misto: Mario Panvini, Ignazio Lattuga, Nino Scaccia, Fedele Pioppo ed il finiano Filippo Fiorenza. Le primarie del PD se le contenderanno il giovane avvocato Francesco Romano (area Renzi) e Giuseppe Rubino. Per il PDL, la carica di candidato Sindaco se la giocano Pippo Naselli e il giovane avvocato Carmelo Barbera. Deve ancora posizionarsi l'UDC di Franco Ferragosto (dell'UDC leonfortese dovrebbe far parte anche il gruppo Russo).

Per finire, occorre affermare che non si voterà più per le elezioni provinciali. Le Province sono state abolite su volontà del presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta. Da questa data 19 marzo 2013, non siamo più ennesi! Si mormora che questo taglio sia stato fatto per far rientrare la cittadina di Gela (città natale di Crocetta) tra i prossimi capoluoghi di provincia attraverso i liberi consorzi. Da nove province molto probabilmente si passerà a trenta liberi consorzi. Dov'è il risparmio?

Di Fazio Maurizio



Un governo di giovani con Roberto Benigni Presidente della Repubblica

Stante l'impasse istituzionale causato da un risultato elettorale inaspettato che vede un Pd vincitore ma perdente, un Pdl perdente ma vincitore e il Movimento 5 Stelle primo alla Camera dei Deputati del tutto allergico ad un governo dei Partiti, è diventato ineludibile che chiunque dovrà formare il governo si presenti al Parlamento con una lista di validi e possibilmente giovani ministri, assieme ai quali, mediante una serie di riforme strutturali e di sistema, tra cui *in primis* quella elettorale, sia capace di ridare slancio all'economia e prestigio al Paese.

Se questa ipotesi dovesse andare in porto, il governo formato avrà di fronte lo scoglio dell'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica super partes, cioè, garante dell'equilibrio e del gioco democratico delle Istituzioni nate dalla Resistenza. In uno scenario di cambiamento all'insegna del nuovo e magari del fantastico, sarebbe auspicabile - perché no? - eleggere quale Presidente della Repubblica il cittadino Roberto Benigni, una personalità di cultura e di sani principi morali, oltre che attore assai apprezzato in tutto il mondo per la geniale vis comica, autore televisivo di una magistrale lezione di democrazia sulla Costituzione Italiana e di letture appassionanti, alla portata di tutti, dei canti della Divina Commedia di Dante Alighieri.

In periodi eccezionali e di svolta come quelli odierni, se si vuole corrispondere appieno alle aspettative di cambiamento da troppo tempo auspicato dalla maggioranza del popolo italiano, bisogna mettere a capo delle Istituzioni Repubblicane uomini o donne di si-

cura fede democratica e di forte tempra morale, che per le loro capacità sappiano infondere nel Paese la fiducia nel domani e con il loro esempio condurlo verso una meta sicura di maggiore benessere per tutti, specialmente per i più deboli e bisognosi.

Se questi costruttivi propositi animeranno i parlamentari eletti, l'Italia potrà risorgere e ritornare a crescere nella democrazia e nel progresso sociale ed economico e riacquistare in Europa e nel Mondo quel prestigio internazionale, che, in momenti ben più difficili, quali quelli del secondo dopoguerra, ha saputo ottenere con la conduzione del governo da parte di personalità della statura politica e morale come Alcide De Gasperi.

In verità, se nei prossimi giorni da parte dei nostri rappresentanti parlamentari ci sarà una riflessione attenta e disinteressata sugli attuali bisogni della gente, vale a dire, su quello che è il sentire comune che chiede a gran voce un cambiamento di metodo e di sostanza nella gestione della cosa pubblica rivolto alla realizzazione del bene comune, allora tutto quello d'anzì auspicato sarà realizzabile.

Un immediato ritorno alle urne, peraltro senza alcuna riforma elettorale e un piano di sviluppo sociale ed economico, magari con un nuovo Presidente della Repubblica eletto secondo una logica di parte, prettamente elettorale, sarebbe, invece, inspiegabile, deleterio e farebbe perdere del tempo prezioso per avviare quelle riforme utili a cambiare in meglio il Paese Italia.

Giuseppe Sammartino.



Il funerale dell'Ospedale Ferro Branciforti Capra

Il vero colpevole dell'imminente chiusura dell'"Ospedale Ferro-Branciforti Capra" è stato il dott. Nicola Baldari, ex direttore ASP dell'ennese e cognato dell'ex Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo. Nessun Sindaco dei comuni in cui ricade l'ospedale ha chiesto la sua testa, ed oggi vivono tutti tranquilli e beati. Vedrete che saranno, in ogni caso, tutti presenti al funerale di chiusura dell'Ospedale. Questi signori un giorno non avranno bisogno - speriamo il più lontano possibile - anche loro dei servizi dell'ospedale? Volete vedere che si sono muniti di un elicottero personale? Da dove dovranno decollare... voi vedere che si sono costruiti anche una pista privata! A parte gli scherzi, qualche errore questi signori l'hanno commesso. Chi nella vita non ha commesso errori... *Scagli la prima pietra chi è limpido e pulito...* I politici dell'ennese? Anche loro hanno avuto le loro colpe. Solo uno di loro - neppure lui in ogni caso è da salvare - ha tentato di mandare a casa il manager Nicola Baldari, ricorrendo a metodi da

qualcuno definiti non legali (ma non per la Magistratura che ha chiesto la distruzione delle intercettazioni, che poi lo hanno portato, dopo l'attacco del giornale *Il Fatto Quotidiano*, ad uscire dalla scena politica).

Di funerali famosi la nostra Leonforte è maestra. Un funerale famoso - poi rilevatosi mancato - che i leonfortesi non dimenticheranno mai, avvenne nei lontani anni settanta. Mi riferisco al famoso derby tra la Leonfortese e la Tavaca terminato per 2-2. Sul 2-0 per la Leonfortese il derby sembrava deciso, tanto che i tifosi della Leonfortese portarono a spalle all'interno dello Stadio Comunale Nino Carosia un *tabuto*, che rappresentava il funerale della Tavaca e dei suoi tifosi. Non avevano però previsto la rabbia dei giocatori tavachini i quali, punti d'orgoglio, si trasformarono e reagirono realizzando due reti. I biancoverdi si ammutolirono e ritirarono immediatamente il *Tabuto*. Il funerale alla Tavaca e dei suoi tifosi non avvenne.

Ho voluto raccontarvi questo funerale mancato, sperando che sia di buon au-

spicio anche per il preventivato ed imminente funerale del nostro nosocomio. Siamo ancora in tempo? Fino alla fine la speranza non deve morire. Un ultimo tentativo sarebbe quello di cercare un ultimo passaggio istituzionale. Una mozione - firmata da tutti gli abitanti dei comuni interessati - da far votare all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) per far sì che il nostro Ospedale sia tenuto in vita. Chiedendo di salvaguardare l'Ospedale integro di Leonforte tramite la legge regionale n. 5 del 2009 che ha stabilito particolari condizioni per gli ospedali di Augusta, Gela e Milazzo. In provincia esiste ancora qualche politico che potrebbe prendere a cuore questa iniziativa? Ben venga!

Riusciremo a trasformare il preventivato funerale del nostro nosocomio in un funerale mancato? Il precedente, seppur in tutt'altro campo, esiste. Allora perché non fare l'ultimo tentativo mettendo in campo la nostra rabbia e il nostro orgoglio: il nostro emblema, non è poi un leone che ruggisce!

Di Fazio Maurizio



Assoro, strada provinciale 7/bis ancora chiusa

Voglio esprimere solidarietà a nome mio e del Circolo Epoca 88 agli abitanti ed agli imprenditori del territorio di Assoro, per il disagio che stanno vivendo a causa della chiusura al transito della strada provinciale 7/bis. Arteria stradale di primaria importanza per i residenti al fine di raggiungere le proprie abitazioni e per gli imprenditori per la regolare gestione dell'attività commerciale e turistica. Voglio ricordare a me

stesso e a chi ci legge che la strada provinciale 7/bis-ss290, è la via di collegamento del comune di Assoro alla zona industriale Dittaino utilizzata da molti automobilisti per raggiungere la vicina stazione ferroviaria, l'autostrada, gli stabilimenti industriali di Dittaino ecc. Lascio libera l'immaginazione dei lettori dello scenario di un territorio isolato.

È inaccettabile:

che i residenti siano privati di utilizzare

legittimamente l'unica strada di collegamento;

che a causa di mancanza dei fondi o di una cattiva gestione amministrativa pubblica, a pagare sia sempre il cittadino utente.

Auspico un sollecito intervento risolutivo dell'amministrazione competente, perché ritengo insopportabile un ulteriore ritardo.

Maurizio La Ferrara

EDUWARE
Educazione & Software
DI SCARDULLO SANTO

PERSONAL COMPUTER

Via Dott.re Santi Santoro n°2/4
94010 Assoro (EN)
Tel: 0935/620429 - fax 0935620598
e-mail: eduwareso@tiscali.it
http://www.eduware.it

MESSAGGIO PER I LETTORI

Per proposte, proteste e suggerimenti, inviare una lettera a:

Redazione del Giornale "Epoca 88"
e/o al presidente.

Le lettere non saranno ridotte e corrette ma pubblicate così come sono.

Puoi trovare il giornale online.

Ristorante Pizzeria BOOMERANG

PIZZA TAXI
SERVIZIO CATERING

SALA RICEVIMENTI
BATTERSI - COMPLEANNI
COMUNIONI - CERIMONIE

Cao Umberto, 390 - 94013 Leonforte
Tel. 0935 903369
Tlm 333 3339852 Wnd 380 6562539



Agira, Santa Maria un esempio da seguire

Lodevole iniziativa per rivalutare il centro storico agirino

Doveva essere una semplice visita di un museo dei mestieri antichi e invece è stato un tuffo a capofitto nel passato, in un borgo medievale fuori dal mondo eppure così vicino.

Domenica 24 marzo, una delegazione del Circolo Epoca 88 si è recata ad Agira per visitare il Museo di Cultura Materiale Sac. Silvestro Nasca. L'intento era quello di conoscere in che modo, a pochi chilometri dalle sedi del Circolo, qualcun altro sta cercando di rendere omaggio ai vecchi mestieri: il Circolo Epoca 88 attraverso un'esposizione fotografica di chi il mestiere lo compie, l'Associazione di Cultura Materiale di Agira, invece, con la mostra di strumenti e arnesi vari. In un percorso all'interno di uno dei locali donati all'Associazione dal Sacerdote Silvestro Nasca, vengono passati in rassegna numerosi mestieri. C'è il mastro e il falegname, il barbiere con addirittura i vecchi calendarietti, il fabbro con un'antichissima mola ad acqua, il sarto con

dei deliziosi biglietti di Buona Pasqua ricamati a mano. Inoltre c'è anche l'angolo del minatore, lo spazio dedicato al mondo militare, quello con antichi strumenti musicali. Insomma, una tappa obbligata per i giovani che vogliono rendersi conto di cosa era il lavoro senza la tecnologia e per i più anziani che vogliono tornare malinconicamente nel passato. Da segnalare poi sapere che qualunque oggetto più o meno antico esposto al museo è stato donato gratuitamente da cittadini vogliosi di dare il proprio contributo: dall'organo del 1841 alla forgia dello "stagnino", fino ad un tornio del '800.

Come detto, però, il Museo di Cultura Materiale è solo una piccola parte di quello che si sta realizzando per valorizzare il quartiere di Santa Maria ad Agira. Il progetto sarebbe da prendere come esempio in molte altre città. Un'associazione di cittadini, senza nessun tipo di finanziamento pubblico, ha via via acquistato (e continua a farlo)



numerose abitazioni diroccate e le ha ristrutturato creando delle case-albergo. Chi verrà a visitare il borgo agirino potrà godere di uno splendido panorama con l'Etna sullo sfondo a dominare le valli del Salso e del Dittaino, i Nebrodi, le Madonie e i laghi Pozzillo e Sciaгуana. Oltre al museo, si potrà visitare la Chiesa di Santa Maria Maggiore costruita nel XII secolo, caratterizzata dalla presenza di quattro capitelli uno diverso dall'altro, in quanto "riciclati" da antichi templi:

all'interno è presente, tra le altre cose, un crocifisso del 1400 dalla doppia faccia, con il Cristo morto e il Cristo risorto. In programma, infine, c'è un ristorante di prodotti tipici.

Un plauso va dunque ai promotori progetto. Ma c'è da riflettere se una cosa che dovrebbe essere normale, ovvero dar valore al patrimonio storico-architettonico-culturale che ogni città possiede, diventa l'eccezione.

Luca Di Leonforte



Quel giorno d'aprile, la liberazione in una canzone

«E l'Italia cantando ormai libera allaga le strade, sventolando nel cielo bandiere impazzite di luce...».

Questa doveva essere l'atmosfera il 25 aprile del 1945, il giorno della liberazione d'Italia dai nazifascisti. A dipingerla con queste efficaci pennellate è Francesco Guccini nella canzone *Quel giorno d'aprile* contenuta nel suo ultimo album (e non solo in senso cronologico).

Il cantautore pavanese nella sua lunga discografia ha sempre dato largo spazio alla storia e al valore della memoria, da *Auschwitz* a *Primavera di Praga*, contribuendo a fissare nella memoria dei suoi ascoltatori diversi periodi storici soprattutto dell'ultimo secolo. Questa canzone racconta il giorno della liberazione visto con gli occhi di un bambino che non sa se gioire insieme a tutti per la fine della guerra o se piangere per il padre ancora non tornato. Il padre tornerà e insieme affronteranno la normalità. Ma la guerra finisce realmente solo per chi non l'ha mai vissuta, per gli altri è im-

possibile dimenticarla. *«Ma nei suoi sogni continua la guerra, e lui scivola ancora sull'immensa pianura e rivede quell'attimo breve: le cicogne sospese nell'aria, i compagni coperti di neve».*

Il testo di Guccini si chiude con il desiderio che i valori che il 25 aprile rappresenta non vengano dimenticati. Fra qualche settimana si festeggerà la liberazione e molti ne approfitteranno per fare la solita scampagnata e festeggiare insieme ad amici e parenti, ignorando forse perfino il motivo per cui quel giorno è considerato una festa. L'augurio è che tra una birra e una bistecca si trovi almeno un momento per riflettere sul significato di quel giorno: magari nella playlist al computer o al karaoke o attorno al tavolo con una chitarra si potrà trovare pure il tempo di cantare questi versi: *«Suona ancora per tutti, campana che non stai su nessun campanile, perché dentro di noi troppo in fretta si allontana quel giorno di aprile».*

Luca Di Leonforte



Aneddoto: La Gaffe

Nel corso della mia vita ho svolto innumerevoli attività tra le quali fra gli anni sessanta e settanta anche quella di istruttore di scuola guida. Non avevo una squadra di collaboratori ma svolgevo io tutto il lavoro e insegnavo sia teoria che pratica per il conseguimento della patente di guida. Ho avuto moltissimi allievi anche se adesso non saprei esattamente quantificare il numero. Le lezioni teoriche si svolgevano in un'aula regolarmente attrezzata con segnali stradali e con numerosi sussidi didattici adatti allo scopo, quelle pratiche nelle zone circostanti: circonvallazione di Leonforte, visite alla vicina Assoro da dove, attraverso la provinciale, si arrivava anche a San Giorgio e si rientrava passando per la ridente Nissoria. Il centro urbano di Leonforte diventava meta dell'esercitazione quando già l'allievo aveva acquisito una certa sicurezza e un grado di abilità tale che non creasse incidenti o problemi di alcun genere. Le zone preferite erano: Piazza Parano, Piazza Cappuccini, allora libera da monumenti, e il piazzale della vecchia stazione ferroviaria sede attuale delle PP-TT. Ritenevo questi luoghi i più adatti per le manovre,

mentre per spostare la macchina in salita l'ideale era la ripida Via Portella. All'inizio ero un illustre sconosciuto, il "Carneade" della situazione come direbbe il Manzoni, ma quando cominciò a diffondersi la notizia sui risultati positivi raggiunti dai candidati, furono tanti e tanti ad iscriversi per imparare a guidare. Molti conseguirono la patente al primo esame, altri dovettero presentarsi un paio di volte, qualcuno non vi riuscì mai perché proprio negato per la teoria prima e per la guida in secondo luogo. Gli allievi più versatili e svegli si possono contare sulle dita di una mano e fra questi possiamo annoverare Luigi Bellomo, trasferitosi poi a Catania per impegni scolastici prima e di lavoro in seguito, Calogero Castogiovanni, trasferitosi a Firenze in qualità di impiegato postale, Gigi Montalvo anche lui andato a vivere nel nord Italia, Carmelo Pontorno, noto e apprezzato giornalista da oltre trent'anni, rimasto per fortuna tra di noi. In questo gruppo ho l'obbligo di includere il professore Nino Proto, preside per tanti anni del nostro liceo classico e, spero mi perdonerete, se includo anche mia sorella Caterina, una fra le prime a Leonforte a

conseguire la patente di guida; allora per le donne c'erano molti tabù ed ostacoli da superare, ma, lei, essendosi laureata in quel periodo, aveva necessità di spostarsi per recarsi nelle scuole in cui veniva nominata. Essendo passato tanto tempo mi è quasi impossibile ricordare tutti quelli a cui avevo fatto conseguire la patente ed ecco spiegato perché una mattina mentre con la mia Fiat Uno, provenendo dal Corso Umberto, svoltavo per Via Capra, dalla via Delfino mi vidi arrivare un bolide. Il conducente, senza curarsi di controllare se qualcuno proveniva dalla sua destra si era immesso in detta via Capra con una velocità inaudita. Io, con prontezza di riflessi, riuscii a frenare e ad attutire l'impatto che causò danni al mio paraurti ma evitò un vero e proprio disastro. Sicché, scendendo furioso dalla mia macchina, apostrofai in malo modo l'incauto: "Pezzo di bestia, chi è l'inco-sciente che ti ha fatto prendere la patente?". Quella persona prima restò immobile quasi pietrificata, poi, scendendo anche lui dalla macchina, mi rispose: "Maestru, nun mi canusci cchiù o su scurdà. Lei ma fici pigghiari a patenti". Stavolta senza perdere la calma, anzi con notevole presenza di spirito e un po' di sarcasmo ribattei: "Ma cchi mi trovaiu pazzu?". Tutto finì con un abbraccio, ma facendo mente locale mi ricordai che quel ragazzo non era stato fra gli alunni più svegli, ma che anzi aveva dovuto ripetere l'esame più di una volta. Imparai però che prima di fare delle considerazioni incaute e affrettate bisogna riflettere. Magari, leggendo, avrete riso ma chi nella vita non ha mai commesso una gaffe?

Nello Sciuto

La Redazione... ricorda.

Un ricordo dovuto dalle pagine culturali di Epoca 88 va a due esponenti di spicco della canzone italiana che ci hanno lasciato.

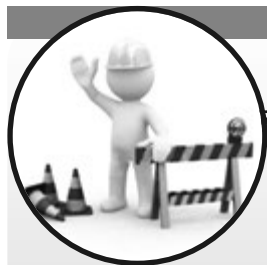
Ad Enzo Jannacci, il cantautore-cardiologo, che chissà magari adesso "sta vedendo di nascosto l'effetto che fa". E a Franco Califano che già da tempo aveva pronto l'epitaffio da scrivere sulla sua lapide: "non escludo il ritorno".

Due artisti estremamente diversi che il caso ha voluto intraprendessero insieme questo ultimo viaggio.

RUBRICA

IL CITTADINO SEGNALE

di Di Fazio Maurizio



Poniamo all'attenzione del Sindaco Pino Bonanno e all'amministrazione comunale, delle segnalazioni pervenute alla nostra redazione giornalistica.

- Che senso ha aver organizzato per oltre trenta anni il Premio Letterario e non aver mai premiato Pietrangelo Buttafuoco... Incompetenza? Invidia? Vergogna Vergogna... Vergogna...
- Perché le pensiline alle fermate degli autobus non vengono mantenute in condizioni perlomeno accettabili?
- Perché è stato eliminato il servizio collegamento tematico con il Catasto di Enna?



Il medico risponde... La Mammella

a cura del *dott. Carmelo Ilardo, oncologo*

Quanto è diffuso il tumore alla mammella? Cosa fare per prevenirlo?

Non è possibile in poche righe delineare, anche sommariamente, i molteplici aspetti, dalla prevenzione alla diagnosi ed infine alla terapia, della neoplasia mammaria.

Tratteremo quindi degli aspetti più interessanti e comprensibili riservandoci eventuali approfondimenti su aspetti specifici.

Il carcinoma della mammella è il tumore più frequente nella donna. Si calcola che nel 2012 in Italia sono stati diagnosticati 46.000 nuovi casi, rappresentando il 29% di tutti i tumori femminili.

In Italia vivono 522.000 donne che hanno ricevuto diagnosi di carcinoma mammario e che sono state sottoposte alle cure oncologiche. Si calcola pure che nel 2012 circa 13.000 donne sono morte per tu-

more mammario, rappresentando la prima causa di morte per tumore nella donna.

I fattori di rischio sono: a) età; b) precedenti patologie mammarie; c) storia familiare di tumore alla mammella; d) menopausa precoce; e) nulliparità; f) mancato allattamento al seno; g) prima gravidanza oltre i 30 anni; h) mutazioni genetiche (ereditarietà solo il 2-3%); i) stile di vita (obesità, scarsa attività fisica, consumo di alcool, elevato consumo di carboidrati e grassi saturi).

La prevenzione è di due tipi: 1) primaria che cerca di evitare l'insorgere della malattia attraverso le modificazioni dello stile di vita (dieta, attività fisica, allattamento al seno etc.); 2) secondaria, scoprire cioè attraverso la diagnosi precoce il tumore quando è ancora di piccole dimensioni. La diagnosi precoce è una delle armi più affidabili per sconfiggere la malattia, infatti, se si interviene nei

primissimi stadi si ha una sopravvivenza del 98% circa.

La diagnosi precoce viene effettuata tramite lo screening mammografico che consiste nell'eseguire una semplice mammografia alle donne sane dai 50 ai 70 anni e che viene ripetuta ogni due anni. Questo esame consente soprattutto di abbassare la mortalità per carcinoma della mammella del 25% circa, ma consente pure di evitare alle donne interventi mutilanti di mastectomia radicale che ne modificano l'aspetto fisico, ne compromettono quello psichico e permettono spesso di curare il tumore senza dover necessariamente ricorrere ad interventi demolitivi e alle chemioterapie. Spesso quanto i tumori sono scoperti in tempo utile è sufficiente asportare una parte della mammella (quadrante) ed analizzare il "linfonodo sentinella", che se non metastatico consente di evitare l'asportazione dei

linfonodi ascellari.

All'intervento chirurgico conservativo della mammella è necessario associare la radioterapia sulla mammella residua e, in dipendenza dell'esame istologico, quando necessario la chemioterapia e/o l'ormonoterapia.

Comprendiamo facilmente come modificare alcuni comportamenti personali a rischio e partecipare alle campagne di screening mammografico (avviato da poco nel nostro territorio) possano salvare la vita ed in ogni caso rendere più semplici ed accettabili le cure.

Nei casi di tumore in stadio più avanzato può essere necessario eseguire una chemioterapia, a volte prima dell'intervento chirurgico, che con i farmaci che oggi abbiamo a disposizione è molto più accettabile per le pazienti in quanto selettive per le cellule tumorali (terapie target) con riduzione di molti effetti collaterali.



Pillole di Storia leonfortese...

a cura del *dott. Francesco Buscemi, storico*

Mitologia, credenze, religiosità e storia nelle origini dell'Ospedale Ferro-Branciforti-Capra

L'Ospedale Ferro-Branciforti-Capra è un'istituzione che ha radici molto antiche che si confondono con un impegno sociale che risale al XII secolo.

Coi Normanni, dopo la sconfitta in Sicilia dei Saraceni, sorse vicino al fonte di Tavi, nei pressi delle sorgenti del fiume Crisa, una chiesetta con annesso ospizio che, officiata dai Brasiliani e successivamente dai Padri Carmelitani Scalzi di Assoro, rappresentò un punto di riferimento spirituale, morale ma principalmente materiale per le esigenze non solo dei coloni che vivevano nel posto ma anche della gente che passava sulla terrazza.

Il fonte Tavi, a metà strada tra Palermo e Messina, offriva ai viandanti un momento di relax. Questi si fermavano, si distavano, riposavano alla frescura del posto e potevano ri-

volgersi ai Padri dell'Ospizio nel caso avessero avuto bisogno di assistenza.

Le carte degli archivi documentano non solo l'opera assistenziale dei Padri Carmelitani, ma anche una atmosfera di sacralità che permeava quei luoghi. Proprio in quegli anni, mentre il fonte di Tavi avrebbe versato "vero sangue" come a presagire un periodo di eccidi, altre fonti che lambivano gli orti del convento, avrebbero ridato con la loro acqua salute e vita a derelitti e a moribondi.

Questo ripetersi di avvenimenti prodigiosi trova riscontro nella mitologia classica delle fonti Eree, nel dio Crisa nume tutelare della città di Assoro e in quella casta di sacerdoti e sacerdotesse del suo tempio che operavano divinazioni nelle acque del fiume.

Il mondo minerario informa...



Sicilia

Si è costituita l'Associazione Regionale Periti Industriali Minerari Geo, con prima allocazione presso i locali dell'Istituto Sebastiano Mottura in Viale della Regione 71 93100 Caltanissetta. L'Associazione nasce nel segno della continuità in riferimento alla ex A.R.P.I.M. costituita nel 1949. E' una Associazione libera, autonoma e al di fuori di ogni organizzazione, che abbia sostanza e forma politica, parapolitica e sindacale, senza scopi di lucro. Il primo Consiglio Direttivo eletto dai 23 soci fondatori è così composto:

Consiglio Direttivo

Titolari

- | | |
|--------------------------------|-----------------|
| 1)Turco Vincenzo | Presidente |
| 2)Fiorino Ettore | V.Presidente |
| 3)Ottaviano Amedeo | Segr.-Tesoriere |
| 4)Amico Mario | Consigliere |
| 5)Bennardo Gerlando | Consigliere |
| 6)Calabrese Francesco | Consigliere |
| 7)Roberti Francesco detto Gino | Consigliere |
- Sostituto
1)Boscaglia Cristofaro



Tra gli importanti scopi che l'Associazione si prefigge di raggiungere il più significativo, inizialmente, e quello qui di seguito riportato, così come descritto nell'Art. 3 dello Statuto dell'Associazione al comma 7: considerata l'attuale tendenza normativa, atta a riformare gli indirizzi scolastici ed in particolare degli Istituti Tecnici, si paventa concretamente

la possibilità di annullamento del titolo di Diploma di "Perito Industriale Capotecnico Specializzazione Minerari-Geo". Di fatto, tale titolo di studio a partire dal 2015 verrà sostituito dal Diploma di "Perito Industriale in costruzione Ambiente e Territorio Articolazione Geotecnica". Pertanto si avranno inevitabilmente gravi refluente nella possibilità di impiego dei neo diplomati che, quindi, non potranno più ricoprire gli incarichi ed i ruoli che per legge oggi, sono affidati esclusivamente ai Periti Minerari. L'Associazione, al fine di tutelare e preservare il Titolo di studio anzidetto ed assicurare altresì la continuità temporale a garanzia della "categoria lavorativa" dei Periti Minerari-Geo, si impegnerà ad interagire con le autorità competenti nel settore scolastico e con eventuali enti ed organi deputati.

Quanto sopra, poiché è di interesse comune per tutte le Associazioni dei Periti Industriali Minerari e Geo presenti in Italia, deve essere motivo di collaborazione ed unità al fine di potere intraprendere insieme delle iniziative idonee a far restare in vita nelle cinque scuole minerarie italiane il corso per la formazione dei suddetti Tecnici.

Francesco Roberti detto Gino

Per la Sicilia rivolgiti a:

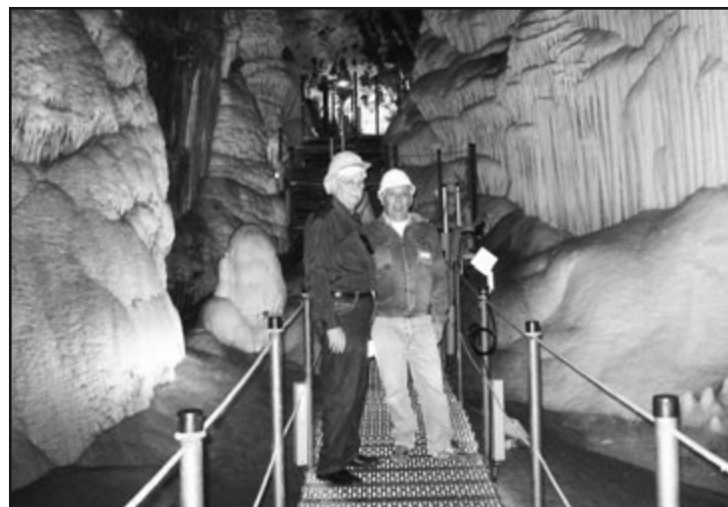
Per. Min. Roberti Francesco detto Gino (Leonforte EN)
Cell. 3391584719 - Fisso 0935 901956
E Mail roberti.gino@alice.it

Sardegna



La Saras è pronta a trivellare il primo pozzo petrolifero esplorativo ad Arborea in Sardegna. La Saras è alla ricerca di idrocarburi in Sardegna, ha infatti chiesto l'autorizzazione alla Regione Sardegna (l'unica a poterla rilasciare) per trivellare un primo pozzo di petrolio ad Arborea, un pozzo definito esplorativo. C'è un solo problema, la zona di Arborea è un "fiore all'occhiello" per l'agricoltura e l'allevamento, sono note le colture di fragole, angurie, melanzane e gli allevamenti di bovini che producono la maggior parte del latte consumato in Sardegna.

La ragione della decisione di provare a sfruttare l'eventuale petrolio sardo sta tutta nel continuo aumento del prezzo del barile e soprattutto dal raggiungimento del picco estrattivo negli anni scorsi, in altre parole i giacimenti si stanno esaurendo in tutto il mondo e si devono sfruttare anche giacimenti prima considerati troppo dispendiosi o insignificanti. Ed è anche la ragione principale per la quale la benzina, non scende neanche quando cala momentaneamente il prezzo del barile, le compagnie petrolifere hanno bisogno di soldi per trivellare sempre più in profondità.



Miniera San Giovanni - Grotta Santa Barbara - Iglesias (CI)

A molti sardi sembra che alla Sardegna non convenga produrre petrolio, perché hanno in mente quanto accaduto in Basilicata. In questa regione un'area naturalistica di pregio è stata devastata e in cambio di scarsi vantaggi: alla regione vengono elargite delle royalties, non chiarissime nell'entità, attraverso le quali alla popolazione viene consegnato un bonus di 90 euro da spendere in benzina.

Il mio parere? Vogliono estrarre il petrolio sardo? Bene che il 50% degli introiti venga versato direttamente alla casse regionali, altrimenti niente. Altro che il 4%. non compenserebbe minimamente quanto andrebbe perduto.

Maria Dolores Dessi

Per la Sardegna rivolgiti a:

Prof.essa Dessi Maria Dolores (Iglesias CI)
Cell. 3476521547 Fisso 0781 43136
E Mail madode@libero.it